

Gazzetta del Sud 19 Ottobre 2002

Fratello di pentito ferito a pistolettate

MESSINA - Letterio Stracuzzi, 25 anni, fratello del "neo" pentito Antonino, è stato ferito alle 19,15 di ieri sera da un colpo di pistola calibro 7,65 sparato da un killer riuscito a far perdere le tracce. Un altro proiettile non ha centrato il bersaglio per pochi centimetri .

L'agguato è avvenuto in via Caltanissetta, ai villaggio Bisconte, poco distante dall' abitazione di Stracuzzi, a pochi passi da un bar dove, in quel momento, sembra vi fossero alcuni clienti. Soccorso con un'ambulanza del "118", Stracuzzi è stato trasportato all'ospedale "Piemonte" di viale Europa dove i sanitari gli hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla regione scapolare sinistra con ritenzione del proiettile nella parte molla della spalla: la prognosi è di 10 giorni.

Stracuzzi dovrà sottoporsi ad intervento chirurgico per l'estrazione dell'ogiva.

Le indagini sono condotte dai poliziotti della Mobile, coordinati dai funzionari Franco Barbagallo e Gaetano Bonaccorso, mentre i rilievi sul luogo del ferimento sono stati eseguiti dagli agenti delle Volanti e da quelli della Scientifica che, sembra, hanno recuperato alcuni bossoli. I poliziotti dovranno ora accertare se, nel momento in cui il killer è entrato in azione, il venticinquenne si trovava in compagnia di qualcuno e, soprattutto, dovranno sentire le dichiarazioni di chi ha assistito al fatto anche se la ricerca dei testimoni appare ardua. Quello di Stracuzzi è l'ottavo ferimento che si registra in città dall'inizio dell'anno. Varie le piste battute dalle forze dell'ordine che non escludono l'"avvertimento" per uno sgarro o, fatto che assume una particolare rilevanza, che possa trattarsi anche di una "vendetta trasversale". Sullo sfondo c'è la scelta di Antonino Stracuzzi, di due anni più grande della vittima, affiliato al clan di Giostra, arrestato per detenzione di una pistola alla fine di agosto scorso (l'arma, una calibro 7,65 completa di caricatore e pallottole era stata trovata in un nascondiglio ricavato in un sottoscala) e pentitosi all'inizio di settembre.

Letterio Stracuzzi non è infatti ritenuto elemento di "peso" nella criminalità messinese (il giovane era stato arrestato dai carabinieri per un furto il 19 agosto scorso e, poi, scarcerato dal gip tre giorni dopo per mancanza di indizi).

Ma si sa: colpire un parente per far capire al vero destinatario dell'avvertimento - attualmente in una località nota solo al Servizio centrale di Roma e sottoposto a «misure di

protezione urgenti» - di non fare passi falsi è un metodo da sempre usato dalla criminalità organizzata.

Ciò che infatti Antonino Stracuzzi, peraltro cognato di Giuseppe "Tuccio" Gatto (attuale reggente del clan Galli), potrebbe rivelare, rappresenterebbe un serio pericolo per chi è riuscito a sfuggire alle maglie della giustizia. Con le sue rivelazioni Stracuzzi senior potrebbe aiutare le forze dell'ordine a fare piena luce su episodi criminosi le cui indagini si sono arenate da tempo.

Del resto il clan di Giostra - il cui capo indiscusso è Luigi Galli, attualmente detenuto in regime di carcere "duro" - in tutti questi anni non è stato colpito dal fenomeno del "pentitismo", visto che ogni affiliato ha rigorosamente tenuto la bocca chiusa, mantenendo il "patto d'onore". Insomma nessun aiuto ai magistrati, a parte qualche piccolo episodio, ritenuto però di scarsissima importanza tanto da non aiutare in alcun modo gli investigatori a disegnare la mappa criminale della zona.

Ma c'è anche da sottolineare che eventuali rivelazioni di Stracuzzi potrebbero stravolgere gli equilibri degli altri clan cittadini, in un momento in cui le cose non vanno per il verso giusto: il boss della zona centro, Nino De Luca, è latitante dopo essere riuscito a fuggire da un ospedale milanese l'estate scorsa, e un altro elemento di spicco della criminalità organizzata di Giostra e Villa Lina, l'ergastolano Giuseppe Mulè, è stato rimesso in libertà per motivi di salute, essendo affetto da Aids conclamato.

Fin qui le ipotesi. Ora bisognerà attendere il lavoro delle forze dell'ordine che tenteranno di dare una chiave di lettura a quanto avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri a Bisconte.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS